

suo regno si eresse il tempio di Koobokusi per porvi l'idolo di Xaco, composto d'oro e di bronzo, lavoro del celebre statuario Taisoquan. Nell'anno sesto l'imperatrice diede alle provincie, alle città e ai villaggi de' suoi stati dei nuovi nomi facendoli inscrivere nei pubblici registri, giusta la libertà attribuitasi dai suoi predecessori e che produsse molta confusione nella geografia e nella storia. Morì questa principessa l'anno 715, ottavo del suo regno, e 1375 del periodo del Synmu.

L'anno 715 (di G. C.). GENSIOO, nipote dell'imperatore Tenmu, giunse dopo la morte di Genonei al trono in età di quattordici anni. Il suo regno, che fu di nove, ebbe termine per volontaria rinuncia da lei fatta della corona a favore del figlio di suo fratello. Ella visse altri cinque anni dopo la sua abdicazione e morì nel 729 in età di ventotto, e non di quarantotto come scrive Charlevoix.

L'anno 724 (di G. C.). SIOOMU, nipote dell'imperatrice Gensioo e di lei successore, stabilì da principio la sua corte a Nooca e quattro anni dopo la trasferì a Naniwa. Fu segnalato l'anno tredicesimo del suo regno per ispaventevoli procelle e per una siccità e sterilità generale che produsse grande carestia. Questo principe regnò venticinque anni e non lasciò che la figlia che segue.

L'anno 749 (di G. C.). KOOKEN succedette il settimo mese del 1409 del periodo di Synmu all'imperatore Sioomu suo padre. Nel primo anno del regno di questa principessa le si presentò dell'oro tratto per la prima volta dalla provincia d'Osio. I Giapponesi sin allora l'avevano cavato dalla China o dalla Corea. Kooken l'anno quarto del suo regno edificò il tempio Toodaisi per compiere un voto dell'imperatore suo padre. Ella morì dopo aver regnato dieci anni, non si sa in quale età, nel 1419 dell'era di Synmu, 759 di G. C. Da uno sposo, che non è conosciuto nella storia, lasciò una figlia che verrà in seguito.

L'anno 759 (di G. C.). FAI-TAI, pronipote dell'imperatore Tenmu e settimo figlio di Tonneri-fin-o, fu il suc-